

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213

e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita sia per l'argomento che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it. Grazie per la collaborazione.

Essere di nuovo come gli apostoli

ONLINE

Le catechesi dallo studio

Sono ormai più di due mesi che il vescovo Romano Rossi tiene su YouTube due incontri settimanali, un modo di fare catechesi essenziale nel lockdown e molto utile anche ora. Chi vuole lo può seguire in diretta. Ma ogni catechesi viene poi caricata sul sito della diocesi dal quale la si può comodamente vedere in ogni momento. Il testo base delle catechesi è costituito dal libro degli Atti degli Apostoli, commentato in maniera magistrale versetto per versetto, passo dopo passo. Le catechesi durano circa 30 minuti e sono, generalmente trasmesse dallo studio del vescovo stesso. Durante o al termine della catechesi è possibile postare le proprie riflessioni e porre i propri interrogativi. In ogni caso basta aprire il Sito della Diocesi di Civita Castellana e cliccare sull'annuncio: catechesi del vescovo. Sarà possibile in questo modo attingere anche altre numerosissime catechesi tenute da monsignor Romano Rossi in varie occasioni o celebrazioni. Per chi volesse approfittarne riportiamo i titoli delle catechesi finora tenute: L'essenziale è lo Spirito; Testimoni con la potenza dello Spirito; Lo Spirito atteso nella preghiera; Senza Pentecoste non c'è Chiesa; I segni della Pentecoste; Missionari per essere cristiani; Lo Spirito dono del Cristo; L'ascolto che trafigge il cuore; Conversione, ritorno al Signore; Lo Spirito acqua della vita; Il fuoco dello Spirito e conversione; Regno di Dio o Chiesa?; Lo Spirito dono gratuito ma senza sconti; Una parrocchia secondo lo Spirito.

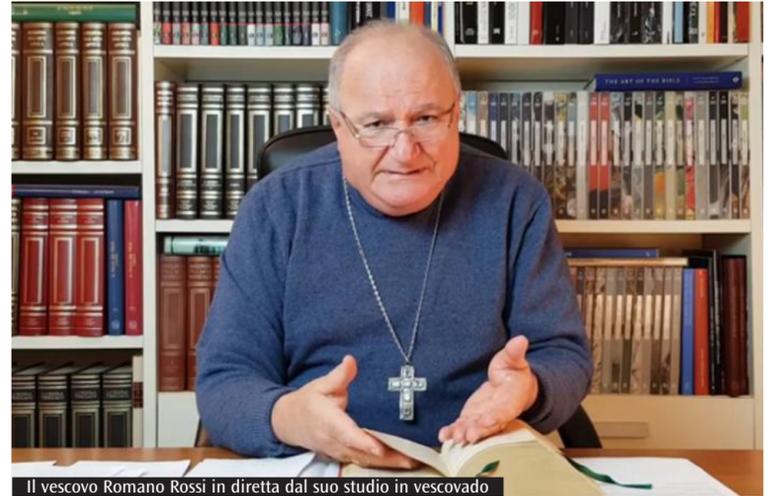
(Gi.Pe.)

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Il 13 novembre il vescovo Romano Rossi ha tenuto la seconda catechesi settimanale sugli Atti degli Apostoli, e precisamente sulle quattro basi sopra le quali i primi convertiti intendevano costruire la Chiesa: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere». Perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli, fosse il Kerigma o la Didaché. «Quanta fatica abbiamo sprecato in questi anni a parlare della necessità della formazione permanente - afferma il vescovo - Assidui nell'insegnamento, presenti una volta o due alla settimana per gustare, per godere, per approfondire. L'assiduità è un elemento fondamentale perché permette l'ascolto e la restituzione alla comunità di ciò che il Signore ha detto a ciascuno nell'ascolto. Possiamo dire che questa parola

Nella scorsa diretta il vescovo Rossi ha parlato di quattro punti essenziali per fare la Chiesa

caratterizza le nostre comunità?». Assidui nell'unione fraterna, la koinonia. Nella cultura greca con questa parola ci si riferiva agli amici: «Quelli che l'essenziale lo hanno in comune». Non è una questione solo di portafoglio, nel senso di dare qualche cosa dei nostri beni, ma è «essenziale quella linfa che ci pervade e che fa delle varie persone un solo Corpo. Sarebbe inutile, sarebbe violenza comunista avere l'obbligo di mettere insieme i beni, se non si ha la capacità di mettere insieme i cuori, godendo che abbiamo trovato una



Il vescovo Romano Rossi in diretta dal suo studio in vescovado

Il sogno dei primi cristiani

«Quel giorno furono aggiunte circa tremila persone» dice il Vangelo. Si ci potrebbe anche aspettare che alcuni andarono in missione dai samaritani, altri a servire gli ammalati, altri a fare catechismo, altri a compiere altri ministeri, e altri andarono a contestare il potere dei Romani: niente di tutto ciò. Nel momento in cui viene accolto l'annuncio dello Spirito e ricevuto il battesimo nasce la Chiesa e cominciano alcune rappresentazioni di come

era la Chiesa.

Ma la Chiesa era veramente così? È mai esistita un'età dell'oro in cui i cristiani erano così? Probabilmente quei tempi erano migliori dei nostri perché erano più vicini alla sorgente, più vicini alla scossa del carisma; però c'erano anche i problemi e in maniera impietosa gli Atti degli Apostoli subito li mettono in evidenza. Quindi queste descrizioni noi le accogliamo come l'ideale che anch'essi sognavano.

Romano Rossi, vescovo

FEDE E COVID

Ora è il tempo della prudenza e del coraggio

Ci risiamo. Ci eravamo illusi di essere usciti dal tunnel del Covid. Col riprendere della pandemia, anche la nostra diocesi, se pur collocata in zona gialla, si ritrova a fare i conti con le restrizioni imposte per cercare di arginare i contagi, e, soprattutto, col senso di impotenza, di rassegnazione, di paura, di depressione che influiscono ancor più delle limitazioni imposte dall'esterno. È evidente, e sotto gli occhi di tutti, il calo della frequenza alle celebrazioni liturgiche. Le quarantene che si ripetono periodicamente nell'ambito della scuola impediscono una qualsiasi regolarità nella frequenza al catechismo. La prudenza, ma ancor più la paura, non favorisce le catechesi degli adulti e dei giovani. C'è chi prova, con zelo, a ricorrere a metodi già sperimentati durante il lockdown della primavera scorsa. La pastorale giovanile ha proposto, per esempio, degli incontri on line. Ma non è certamente la medesima cosa. Lo stesso presbiterio dovrà fare lo sforzo di abituarsi agli incontri formativi proposti on line. A prescindere dalla frequente poca dimestichezza con i mezzi tecnologici messi a disposizione oggi, è inevitabile lo scollamento che si sta verificando nella comunità ecclesiale. È vero che, per fortuna, le chiese per il momento non saranno costrette a chiudere, ma per i cristiani, almeno, è possibile superare le paure nel prender parte a ciò che alimenta la nostra fede ed è essenziale? E non indulgere a qualsiasi difficoltà quando si tratta di far crescere e manifestare la propria fede? È in questione la solidità della adesione a Cristo, di contro ad una adesione puramente superficiale. Se la questione riguarda davvero la propria salute, la prudenza richiesta è legittima e necessaria. Ma se dietro a questo si nasconde il nostro comodo, la questione è diversa. Non si tratta di mettere in gioco la propria vita di fronte ad una persecuzione violenta, come al tempo dei martiri. Si tratta solo di una maggior consapevolezza dell'essere cristiani, capaci di fare le scelte giuste, senza mescolare i rischi reali con scuse che avallano scelte di comodo. Serve prudenza di fronte a un virus che minaccia la salute, ma anche la mente. (Gi.Pe.)

A rischio le noccioline locali

DI RAIMONDO CHIRICOZZI

L'uso dei fitofarmaci in agricoltura è una annessa questione del territorio della Tuscia, specialmente nei riguardi della cultura della nocciola, prodotto tipico ed ampiamente diffuso nella zona. Da più parti si denuncia il rischio dell'inquinamento delle falde acquifere, mentre da parte degli agricoltori si sostiene l'esigenza di salvaguardare un prodotto che tanta parte ha nell'economia della zona. Sono entrambe esigenze legittime che vanno salvaguardate e contemperate e per questo il dialogo fra le istituzioni e gli agricoltori appare indispensabile al fine di addivenire a un accordo che favorisca il bene comune. Dei giorni scorsi una lettera

Agricoltori scrivono alle istituzioni per provare a trovare un accordo comune sui fitofarmaci usati nelle coltivazioni

indirizzata al presidente della Provincia di Viterbo Pietro Nocchi, al Presidente della 1ª Commissione consiliare Alessandro Romoli (e pc Associazioni ambientaliste in indirizzo), al presidente del Biodistretto e senatore Famiano Crucianelli, al referente Isde Antonella Litta, a Giuseppe Nascetti docente dell'Università della Tuscia, alla Milena Bruno dell'Istituto superiore di sanità, al comitato Aics, provinciale di Viterbo. Nel testo gli agricoltori lamentano che

non siano state «audite le associazioni di categoria del mondo agricolo e dei sindacati nell'uniformare la disciplina in tutto il territorio provinciale che regolamenti l'uso dei fitofarmaci in agricoltura». E si aggiunge: «Per giungere alla vera tutela dell'ambiente nel rispetto del lavoro degli agricoltori, crediamo sia necessario che a partire dalle riunioni già programmate siano allargate ai rappresentanti citati in precedenza». In un tempo in cui la salvaguardia della terra appare come un'esigenza primaria e improrogabile, e le esigenze della agricoltura spingono verso una maggior produttività, occorre far prevalere il buon senso, anche nella convinzione che il rispetto dell'ambiente finirà col favorire il benessere di tutti.

Produrre energia rinnovabile da autoconsumare sul posto

DI STEFANO STEFANINI

L'Enciclica di papa Francesco *Laudato Si'* invoca scelte coraggiose e non più rinviabili per abbracciare un mondo integralmente rinnovabile, entro la metà di questo secolo. Un esempio di cambiamento energetico attuato nei nostri territori è stato illustrato recentemente da Francesco Ferrante, vice presidente del Kyoto club e responsabile dell'area Ricerca, sviluppo e relazioni internazionali e coordinatore del Comitato di indirizzo del bio-distretto della via Amerina e delle Forre. Il relatore ha illustrato le finalità operative del Progetto "Verso le comunità energetiche", per cui era stato programmato presso il Museo comunale di Gallese un convegno, poi rimandato a causa dell'acutizzarsi del Covid.

Quello delle Comunità energetiche rappresenta un percorso che il biodistretto della via Amerina e delle Forre vuole intraprendere per arrivare alla Comunità energetica ovvero dare la possibilità per cittadini, associazioni ed imprese di produrre energia da fonte rinnovabile e di autoconsumarla. Un percorso in cui il Biodistretto avrà al suo fianco Legambiente e il Kyoto Club, avendo ben presente i miglioramenti della legislazione che andranno fatti a breve. Oltre il 40% dell'elettricità prodotta in Italia proviene da fonti rinnovabili, ma questa percentuale va incrementata sostanzialmente. Il progetto si basa sulla possibilità che i singoli consumatori possano utilizzare l'energia rinnovabile prodotta "in loco" in modo più efficiente ed economico.

Arrivati nuovi stili per le nostre pagine

È partito con questo numero di Lazio 7 il nuovo sistema editoriale Mileniumeditor. Tutti i redattori sono andati a scuola (online naturalmente) per apprendere un modo nuovo e più moderno di gestire articoli, foto, box, titoli, didascalie. Insomma, un sistema nuovo per compilare il giornale. Per chi legge non cambia nulla: per chi cura la redazione è stata una scommessa, speriamo vinta. Dopo le difficoltà incontrate in queste prime volte il lavoro di editing dovrebbe essere facilitato. Resta l'impegno dei nostri lettori a far pervenire alla redazione diocesana articoli, notizie e segnalazioni. Ringraziamo quanti leggono quanto pubblicato su queste pagine: è anche questo un momento ecclesiale e ci auguriamo faccia crescere almeno un po' il senso di appartenenza alla diocesi.



DOMANI

Un antidoto contro i populismi

Domani intervistati da Vincenzo Marcorelli, assessore alle politiche culturali del Comune di Rignano Flaminio, il vescovo Romano Rossi e l'economista Leonardo Becchetti commenteranno l'ultima enciclica di papa Francesco, *Fratelli tutti*. L'incontro sarà trasmesso in diretta alle 21 sul la pagina facebook della Biblioteca comunale di Rignano Flaminio, all'interno degli appuntamenti organizzati dal Comune e dalla parrocchia di Rignano in occasione della settima edizione di Janus Liber, una rassegna culturale che da qualche anno li vede collaborare per promuovere occasioni di riflessione e dibattito. Visti i relatori e il tema al centro dell'incontro, che rappresenta una lucida analisi dello scenario sociale, culturale e politico in cui siamo immersi per combattere i populismi emergenti, se ne raccomanda la partecipazione. Nel corso della diretta, potranno anche essere rivolte domande ai relatori.

Francesco Marcorelli

Don Luca Mazzinghi parlerà a ogni vicaria: sono iniziati gli incontri sul libro di Giobbe



Don Luca Mazzinghi

In conformità con quanto deciso nell'ultimo incontro del consiglio presbiterale, sono iniziate le relazioni di don Luca Mazzinghi sul libro di Giobbe che si tengono on line. Ogni vicaria si riunirà in un ambiente adatto per assistere via streaming alle esposizioni del relatore. Seguiranno le eventuali domande dei partecipanti e infine se ne discuterà in gruppi ristretti. Don Luca Mazzinghi, classe 1960, è professore ordinario presso la Pontificia Università Gregoriana ed è presidente dell'Unione biblica italiana. Risiede nella diocesi di Firenze dove è anche parroco. Sulla figura di Giobbe, illustrata da Mazzinghi, si possono trovare su internet parecchi video che affrontano i problemi fondamentali dell'esistenza: In quale Dio crediamo?; Conviene fidarsi di Dio?; Dio è davvero buono?; Giobbe, paziente o ribelle?; La fede alla prova dei fatti. (Cri.Fe.)